

IL SOFTWARE NAZIONALE È SALTATO IERI MATTINA

Ricette elettroniche, il sistema va in tilt Medici esasperati: «Disagi a non finire»

Situazione pesante per pazienti e farmacisti. Giusto (Smi): «Sempre più responsabilità, almeno ci diano strumenti che funzionino»

IL CASO

Il sistema delle ricette va in tilt e una normale giornata di lavoro si trasforma in un incubo di burocrazia per medici, farmacisti e pazienti. Ieri il meccanismo si è inceppato causa di un blocco del sistema infor-



Renato Giusto, Smi

matico che genera la cosiddetta ricetta elettronica dematerializzata per l'intera Liguria, bloccando l'attività dei medici di famiglia fino alle 12,45. Una mattinata persa tra rabbia e problemi che si sono accavallati su più fronti: i medici hanno dovuto combattere per ore, senza riuscire a inviare le ricette e a rispondere alle decine di richieste dei pazienti in cerca delle medicine, ma anche i farmacisti non hanno potuto consegnare i farmaci senza la necessaria prescrizione.

«Un caos totale – ha attaccato Renato Giusto, presidente del sindacato Smi – I colleghi hanno passato ore al computer per riuscire a generare una ricetta, quando hanno duecentomila cose più importanti da fare. Oltre tutto, in questa situazione, viene pure chiesto ai medici di famiglia di caricarsi di un altro fardello e tenere loro il conto delle quarantene. Assurdo». Il sistema prevede che le prescrizioni dei medici vengano inviate al Sistema di accoglienza centrale di Ro-

ma, che in pochi secondi genera il documento elettronico e rinvia una ricetta bianca con impressi i codici da spedire ai pazienti. Ieri, però, i continui disservizi della linea hanno complicato notevolmente le operazioni, impedendo di generare i documenti.

Il blocco è stato superato soltanto alle 12,45, quando parecchie farmacie erano ormai in chiusura per la pausa pranzo e non senza polemiche tra i pazienti. «Ormai è tutto elettronico – spiega Giovanni Zorgno, presidente dell'Ordine dei farmacisti – Di conseguenza senza i codici della dematerializzata risulta impossibile anche fornire le medicine. Purtroppo c'erano stati disguidi già nei giorni scorsi, anche se a singhiozzo, ma ieri mattina non abbiamo potuto fare altro che scusarci per un problema che non era nostro e invitare le persone a tornare in un secondo momento. Il tutto quando bisogna limitare gli spostamenti». —